

25 aprile - Festa di San Marco

Giuliano Vio e Gianni Trabuo celebrano la festa del patrono con una serie di quadri che rievocano

Il 25 aprile a Venezia si celebra San Marco Evangelista patrono della città



Durante la serenissima [Repubblica di Venezia](#), veniva organizzata una processione da [piazza san Marco](#). A tale manifestazione, partecipavano le autorità maggiormente influenti, sia civili che religiose, della repubblica.

Oggi, le celebrazioni religiose più importanti sono la Messa solenne alle 10.30 nella Basilica di san Marco e i Vesperi, officiati nella stessa Cattedrale nel tardo pomeriggio; entrambe le funzioni sono presiedute dal Patriarca di Venezia.

Il bòcolo di San Marco

Tratto da https://venicewiki.org/wiki/Il_Bocolo_di_San_Marco

Una tradizione centenaria di Venezia prevede che il 25 aprile, nel giorno dedicato a san Marco, sia offerto a fidanzate e mogli un boccioło (in veneto bòcolo) di rosa rossa, in segno d'amore.



La gentile usanza è così spiegata dalla leggenda:

Una bionda fanciulla di nome Vulcana, figlia di un Doge, si era fortemente innamorata di Tancredi, un lavorante assai valoroso e bello. Ma i due giovani comprendevano che il Doge non avrebbe permesso un tal matrimonio, perciò Vulcana disse a Tancredi di andare a combattere contro i Mori con l'esercito di Carlo Magno e di coprirsi di gloria: allora il padre non si sarebbe più opposto al loro amore.

Tancredi partì e la fama delle sue gesta gloriose si sparse ben presto per il mondo.

Ma un giorno arrivarono a Venezia alcuni cavalieri Franchi guidati dal famoso Orlando; cercarono di Vulcana e le annunziarono la morte del prode trovatore. Era caduto sanguinante sopra un rosaio, ma prima di morire aveva colto un fiore e aveva pregato Orlando di volerlo portare alla sua amata.

La fanciulla prese la rosa tinta ancora del sangue del suo Tancredi, non versò lagrima e restò chiusa nel suo dolore. Il giorno dopo, ch'era la festa di San Marco, fu trovata morta con l'insanguinato fiore sul cuore.

Da quella volta il bocciolo di rosa, simbolo dell'amore che sta per aprirsi alla vita e al sole, viene offerto alle fidanzate nel giorno di San Marco, patrono della città di Venezia.

La tradizione veneziana vuole anche che, alla donna amata, vengano fatti dei **precisi regali** in occasioni di particolari ricorrenze.

A Pasqua si devono regalare due bottiglie di vino di Cipro e una focaccia.

A Natale un vaso di mostarda e del mandorlato.

Nella ricorrenza dei morti è d'obbligo un sacchetto di fave dolci.

Per San Marco il Bocolo che deve essere rosso.

E per finire a San Martino sono d'obbligo le castagne.

Quello che tra fidanzati non ci si deve donare sono: i pettini perché sono oggetti da streghe;

le sacre immagini ed i libri da messa, perché portano dolori;

le forbici, perché significano maldicenza;

e gli aghi perché significano punture e quindi sofferenze.



Performance artistica collettiva, ideata dall'artista veneziana Elena Tagliapietra, realizzata il 25 aprile 2014 piazza San Marco con un migliaio di partecipanti che hanno formato un enorme disegno di un bocciolo di rosa rossa, fotografato dalla sommità del campanile.

Daniela Cornaviera